

Strategie di pace nella mente degli animali

Lo sostiene l'etologo Mainardi in un libro sull'intelligenza degli "amici" dell'uomo: «Non hanno l'istinto a distruggere i simili»
Gli italiani sono sempre più legati a cani & gatti. Uno su due crede che abbiano un'anima, 9 su 10 che siano soggetti di diritto

Scienza

& TECNOLOGIA

■ Gli animali hanno un'anima? I dubbi sono parecchi, come è emerso anche al recente *Festivalfilosofia* di Modena, dove è stato presentato un sondaggio secondo cui il 49% degli italiani lo crede. Di certo, gli animali hanno una loro peculiare «intelligenza».

Parola di Danilo **Mainardi**, etologo, ecologo, divulgatore scientifico e professore ordinario di Ecologia comportamentale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Il professore, sempre presente in qualità di esperto in trasmissioni scientifiche come *Quark* e *Superquark* su Raiuno, ha appena pubblicato con l'editore Cairo un saggio in cui conferma le sue conclusioni, con degli esempi che sono testimonianza della sua profonda immersione *Nella mente degli animali* (pagine 251, 16 euro, prefazione di Piero Angela). Tante le rivelazioni con le quali il celebre etologo ci spiega che i mammiferi e gli uccelli usano la mente oltre l'istinto per risolvere problemi e trovare soluzioni: dal cane che in qualche modo "parla" con il padrone, allo scimpanzè che impara l'uso del telefono, all'airone che copia i pescatori, il professor **Mainardi** ci conduce per mano in un territorio ignoto dove l'uomo sembra abbia molto da imparare.

Ma come gli animali sviluppano le loro facoltà mentali? Questo li avvicina all'uomo o li fa addirittura migliori? Lo chiediamo al prof. Mainardi.

Gli animali sono migliori

di noi uomini - spiega Mainardi a *La Provincia* - per varie ragioni. Le dico le due più importanti. Prima di tutto gli animali non si ammazzano tra di loro all'interno della loro specie, per lo meno non si ammazzano in modo organizzato e con numeri enormi come succede alla nostra specie. Hanno, diciamo istintivamente, delle istruzioni per cui sanno che non è conveniente ammazzare un loro simile, per cui hanno tutti delle strategie diverse. In secondo luogo, nessuno di loro distrugge il territorio, perciò sono in equilibrio socialmente e ecologicamente con l'ambiente in cui vivono. Su molte altre cose noi li battiamo, ma in tante altre cose, avremmo molto da imparare da loro.

Questo comportamento è frutto della loro intelligenza?

Raramente. Il mio libro punta proprio a scoprire l'intelligenza animale, però esiste un'altra intelligenza completamente diversa molto più collaudata, ed è quella che hanno scritta nel loro Dna, perché lì c'è la selezione naturale che li ha fabbricati adatti a quei comportamenti che li fanno stare al mondo e vivere in equilibrio socialmente e ecologicamente.

Quali sono gli aspetti dell'intelligenza animale che noi umani cogliamo più facilmente?

Questi aspetti li cogliamo negli animali domestici, soprattutto nel cane e nel gatto, anche se debbo dire che i padroni veramente attenti

sono pochi. Soprattutto con il cane che è più sociale, se il padrone è attento e l'ha allevato parlandogli continuamente, la prima cosa che comprende, è che il cane capisce benissimo quello che il padrone gli dice. Un cane lasciato libero, si vede che si comporta intelligentemente. Si potrebbe verificare questo anche con un maiale, una mucca o un paio di buoi. Quando la gente andava in giro con il carro a buoi, il conducente impartiva degli ordini a cui gli animali ubbidivano, il che vuol dire che capivano le parole. Questa è la cosa più evidente.

Il gatto è più intelligente del cane?

Il gatto è meno sociale, è per certi aspetti ha un'intelligenza superiore a quella del cane perché si arrangia per conto suo. Perciò è forse più difficile scoprire il quoziente d'intelligenza del gatto, perché non è importante così come con il cane, ma osservando un gatto ci si accorge che ha un'intelligenza molto viva, molto diversa da quella del cane. Il gatto è in grado di immaginare soluzioni anche a problemi complessi, e poi esprimerle. Il problema del gatto rispetto

al cane è che è meno comunicativo.

Quali sono gli animali che hanno maggiori facoltà mentali?

Premetto che le intelligenze degli animali sono poco confrontabili perché ognuno ha sviluppato l'intelligenza che gli serve, per cui ambienti diversi, intelligenze diverse. Una bella intelligenza ce l'hanno comunque le grandi scimmie, tutte le scimmie, ma soprattutto gli scimpanzè, i delfini, gli elefanti. Gli elefanti, siano essi asiatici oppure africani, sono provvisti d'una mente squisitamente in-

telligente. Come le grandi scimmie e il delfino tursiopo, sanno riconoscersi nello specchio; hanno inoltre grande memoria, capacità di ragionamento e una socialità raffinata governata con saggezza dalle femmine. Rappresentano uno degli esempi migliori che non solo lungo il cespuglioso ramo evolutivo dei primati è transitata la proprietà del pensiero intelligente.

Qual è l'animale più prossimo all'uomo?

Noi siamo parenti degli scimpanzè e dei gorilla. Discendiamo da antenati comuni che vanno indietro di alcuni milioni di anni. Questo è stato misurato guardando quanti geni in comune abbiamo, ed è stata riscontrata una percentuale elevatissima.

Che tipo di futuro si prospetta per il mondo animale in un ambiente sempre più degradato e compromesso?

Il futuro per molte specie è terribile, sia del mondo animale che vegetale. Le grandi specie sono tutte a rischio: gli elefanti, i rinoceronti, i ghepard e altre. Noi umani però siamo più a rischio di loro.

Perché?

Siamo più a rischio per la nostra enorme aggressività intraspecifica e per la distruzione dell'ambiente. Se io ragionassi non come etologo, ma come paleontologo, sicuramente direi che la nostra non è una specie che ha molto futuro, perché non ha comportamenti adattativi. Il comportamento umano è quasi un suicidio collettivo. L'unica speranza deriva dal fatto che possediamo una mente ottima e potremmo cambiare rapidamente. Però, al momento, non ci sono segnali in tal senso.

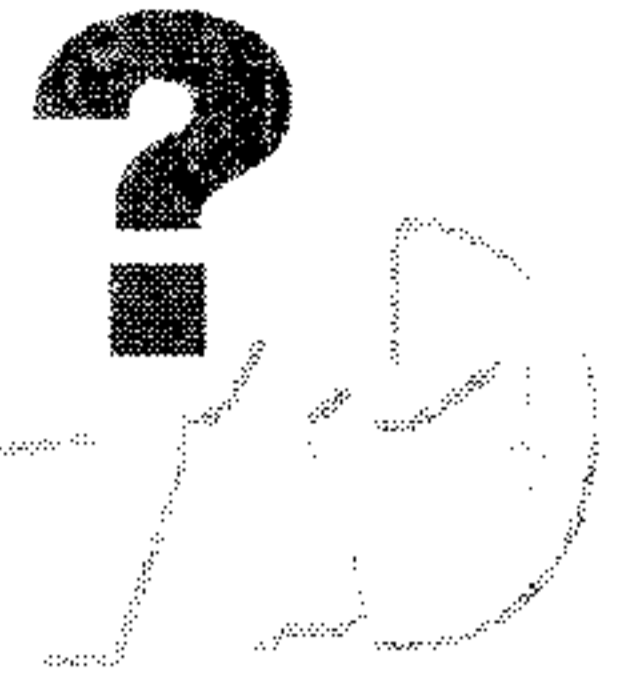
Francesco Mannoni



La giraffa di «Madagascar»: gli animali dei cartoon hanno sempre pensieri "umani". A destra: Danilo Mainardi

Animale sarà lei

IL SONDAGGIO E' STATO REALIZZATO IL 28 AGOSTO SCORSO, SU UN CAMPIONE DI 503 ITALIANI MAGGIORENNI DALL'ISTITUTO PIEPOLI PER IL "FESTIVALFILOSOFIA" DI MODENA



Gli animali hanno un'anima?

49% Lo pensa quasi un italiano su due (49%), con una prevalenza delle donne sugli uomini e con una convinzione maggiore tra i giovani dai 18 ai 24 anni (il 60 per cento).

La convinzione tocca il 52 % delle donne e il 46 % degli uomini. La punta massima (60 per cento) si raggiunge tra i giovani dai 18 ai 24 anni, mentre fra gli over 54 si raggiunge, all'opposto, la punta minima (39 per cento).

Gli animali devono avere diritti?



Il 95% degli intervistati crede che anche gli animali non debbano subire violenze e hanno diritto ad essere nutriti.



Tuttavia, solo il 67 per cento pensa che i diritti spettino anche agli animali "non domestici".



Il 29 per cento degli intervistati ritiene che cani e gatti abbiano più diritti di mucche, cavalli e maiali.

centimetri.it



Esiste anche un'altra intelligenza degli animali, quella che hanno scritta nel loro Dna, perché lì c'è la selezione naturale che li ha fabbricati

Hanno, diciamo istintivamente, delle istruzioni per cui sanno che non è conveniente ammazzare un loro simile, per cui hanno tutti delle strategie diverse

